

# CULTURA, ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE: TEMI A CONFRONTO CON L'ASSESSORE PROVINCIALE MARIO LIBERATI

di Valerio Borzacchini



La "cultura" è sempre qualcosa di intangibile e soggettivo e si estrinseca per solito in una miriade diversificata di settori: il teatro ai diversi livelli, la musica, la danza, i beni culturali.....

Le "esigenze culturali" di un territorio sono sempre innumerevoli ed è sempre cosa molto complessa riuscire a gestirle nella loro totalità e con un disegno organico senza disperdere il prezioso contributo delle espressioni culturali di un territorio.

Due momenti della 43<sup>a</sup> celebrazione del 25 aprile.



Di questi temi abbiamo parlato con Mario Liberati che dal 1985 ricopre l'incarico di Assessore Provinciale alla Cultura, Istruzione e Formazione Professionale. La prima domanda che abbiamo posto all'assessore è ovviamente una domanda di rito e riguarda lo stato della cultura all'interno del territorio piceno.

"Il settore culturale — ci dice l'assessore Liberati — è purtroppo da sempre il settore cenerentola nelle gestioni economiche degli Enti Locali, si pensa sempre, forse giustamente, a risolvere i problemi primari, dei servizi e delle infrastrutture lasciando alla cultura le briciole; nonostante questo sono sempre moltissime e interessanti le manifestazioni che il nostro territorio riesce a portare avanti.

I comuni fanno quello che possono ed anzi devo dire che molto spesso riescono ad organizzare manifestazioni egregie ad ottimi livelli; molte altre volte invece non riescono a muoversi per carenze di fondi e ricorrono all'Amministrazione Provinciale.

In questi ultimi anni siamo stati invasi da richieste in tutti i settori, richieste interessanti e valide che purtroppo non riusciamo a soddisfare.

Ovviamente cerchiamo di fare il possibile ma dovremmo avere disponibilità di denaro che di fatto non abbiamo.

Analizzando bene le richieste devo dire che il livello di attivismo del nostro terri-